

Terza pista, la protesta diventa una festa per la raccolta firme

Pubblicato: Giovedì 20 Maggio 2010

Il popolo che lotta contro la terza pista è pronto ad incontrarsi e metterci la firma. Non bastano i mille iscritti alla pagina Facebook – traguardo atteso con entusiasmo e “tagliato” alla mezzanotte di mercoledì – Via Gaggio Viva vuole portare amici e sostenitori proprio nel cuore del parco del Ticino: u



na serie di iniziative nei prossimi giorni per lanciare la raccolta di firme. «Non saremo soli – dice fiducioso Walter Girardi (a sinistra nella foto)-, si è messa in moto una collaborazione con altre associazioni: **Unicomal, Wwf, FAI, Italia Nostra, Legambiente**». Sigle nazionali che si spera sapranno rendere più conosciuta una battaglia fino ad oggi poco considerata, quasi che il progetto della terza pista fosse ancora nebuloso. Mentre invece è reale, le aree sono già individuate, la prospettiva è stata indicata come strategica, non più di poche settimane fa, dallo stesso presidente di SEA Giuseppe Bonomi. Ne sanno qualcosa i sindaci della zona intorno all’aeroporto, in gran parte critici verso il progetto e preoccupati per gli effetti ambientali e di qualità di vita: il consiglio comunale di Lonate Pozzolo (con l’eccezione della Lega) ha votato **una mozione bipartisan contro l’espansione dell’aeroporto**, lo stesso ha fatto, appena a sud, nel Milanese, il **piccolo comune di Nosate**. E lunedì se ne discuterà anche nel consiglio comunale di Samarate. «**La mobilitazione non è una questione solo locale, è in difesa di tutto il parco del Ticino e la qualità di vita**». Per questo si stanno muovendo anche i sindaci dell’Alto Milanese, del Magentino, ma anche quelli al di là del Ticino, nel Novarese. Un fronte comune, spiegano i promotori del comitato, che parte dalla consapevolezza che **la terza pista porterà un aumento dei voli** (da 20 a 50-70 milioni di passeggeri) e quindi del rumore e dell’inquinamento, nonostante la ripartizione delle rotte. Il movimento diventa anche internazionale, man mano che si rinsaldano i rapporti con il comitato inglese che ha ottenuto la cancellazione del progetto della terza pista a Heathrow: «Hanno risposto alla nostra lettera, ci hanno spronato ad andare avanti» conclude Girardi.

La mobilitazione cresce. Ma punta anche a salvaguardare la sua specificità, l’essere nata dall’incontro tra persone, dalla condivisione di idee. Domenica **daranno vita ad una festa alla dogana austro-ungarica, per dare il via alla raccolta di firme**, per incontrarsi e condividere i progetti. Pic-nic e chitarre tra gli alberi in fiore: roba da sagra paesana, si potrebbe dire, ma in tempi di operazioni mediatiche e campagne pubblicitarie questa è **la realtà di un gruppo che si è mosso dal basso**, fatta di persone vere che si chiamano per nome (anche se sono in mille). Hanno composto anche una canzone, per ora **registrata alla buona**, ma che in futuro sarà cantata anche dai bambini. L’intera Lonate – che

rimane il centro delle attività – si è mossa, anche i bambini: per loro, dai 10 ai 17 anni, ci sarà una raccolta di firme ad hoc, che sarà portata anche davanti alle scuole. In modo simbolico è stato scelto anche il presidente onorario del comitato: Alessio, che ha dieci anni, e si è presentato su facebook dicendo che vuole salvare Via Gaggio.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it